

 MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado – 84091 - Battipaglia (SA) -	
Codice Fiscale: 91050600658	Sito internet: www.icmarconibattipaglia.edu.it	Codice Meccanografico: SAIC8AD009
Ambito: DR Campania - SA- 26	E-mail: saic8ad009@istruzione.it	Indirizzo: Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200	P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFCGWI

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-BATTIPAGLIA
 Prot. 0005860 del 27/05/2025
 IV (Uscita)

CODICE INTERNO E REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

*Il presente documento si configura come parte integrante del
 Regolamento di Istituto e sostituisce il Protocollo antibullismo
 precedentemente adottato*

1. Premessa

Il Codice interno e il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nascono dall'impegno dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi" a garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni alunno possa crescere serenamente, sviluppando le proprie potenzialità in un clima di fiducia e collaborazione.

La nostra Scuola riconosce come valore fondamentale il benessere psicofisico degli studenti e si adopera per tutelarli attraverso azioni educative, formative e preventive, che mirino non solo alla salute individuale, ma anche alla costruzione di relazioni fondate sul rispetto reciproco, sulla solidarietà e sulla responsabilità condivisa.

In questa prospettiva, la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di prevaricazione, bullismo e cyberbullismo rappresentano un obiettivo fondamentale dell'azione educativa. Si intende, infatti, promuovere una cultura della legalità e del rispetto, basata sulla consapevolezza dei diritti e dei doveri, sul dialogo e sull'inclusione, elementi essenziali per una cittadinanza attiva e democratica.

Il presente Codice/Regolamento si inserisce in modo coerente nel quadro normativo vigente e si affianca al Patto Educativo di Corresponsabilità, rappresentando un punto di riferimento per tutta la comunità scolastica. Esso definisce principi, comportamenti attesi, buone pratiche e procedure operative da seguire per prevenire, individuare e affrontare tempestivamente situazioni riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, o a qualsiasi altra forma di violenza e discriminazione.

Consapevole della complessità e della trasversalità di tali fenomeni, l'Istituto si impegna, attraverso il presente documento, a:

- ❖ promuovere azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, favorendo una maggiore consapevolezza del fenomeno tra tutte le componenti scolastiche (alunni, famiglie, personale);
- ❖ sviluppare competenze trasversali legate alla cittadinanza attiva, al rispetto delle differenze, all'assunzione di responsabilità e al dialogo interculturale;
- ❖ potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare attenzione all'uso critico, sicuro e consapevole dei social network e dei media;
- ❖ definire modalità di intervento chiare e condivise nei casi accertati di bullismo e cyberbullismo.

In tale direzione, l'Istituto, aderente al progetto "Generazioni Connesse", ha elaborato e adottato una E-policy: documento programmatico volto a promuovere l'educazione digitale e a favorire l'uso positivo, critico e consapevole delle tecnologie da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, siano essi studenti, docenti, personale scolastico o famiglie. La E-policy assume una funzione strategica nella prevenzione e nella gestione di eventuali criticità legate all'uso improprio degli strumenti digitali, prevedendo procedure specifiche per il riconoscimento, la segnalazione, la gestione e il monitoraggio di tali episodi.

Redatta in coerenza con le caratteristiche e i bisogni dell'Istituto, la E-policy rappresenta anche un riferimento essenziale nella predisposizione del PTOF, in particolare per quanto riguarda le attività di educazione digitale e le azioni di contrasto ai rischi connessi all'utilizzo della rete.

Attraverso questi strumenti e questo impegno condiviso, la scuola intende costruire un contesto educativo in cui ogni studente si senta accolto, valorizzato e protetto, consapevole che solo attraverso l'educazione alla prevenzione è possibile crescere cittadini liberi, responsabili e rispettosi degli altri.

2. Riferimenti normativi

Il Codice interno e il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono elaborati in conformità con il quadro normativo vigente, che riconosce la centralità del ruolo della scuola nella promozione del benessere degli studenti e nella tutela dei diritti fondamentali della persona. Le principali disposizioni di riferimento sono:

- **D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249** – *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, che sancisce i diritti e i doveri degli studenti, promuovendo la partecipazione attiva alla vita scolastica e il rispetto reciproco.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, che introduce specifiche misure educative e sanzionatorie per contrastare tali fenomeni e promuovere un'educazione alla cittadinanza digitale.
- **Nota M.I. 18 febbraio 2021, n. 482** – *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo (aggiornamento 2021)*, che fornisce indicazioni operative alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per l'attuazione di strategie efficaci di prevenzione e intervento.
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** – *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, che aggiorna e integra la Legge 71/2017, introducendo ulteriori misure per il rafforzamento delle azioni di contrasto e prevenzione e prevedendo, all'art.1, l'obbligo per ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, di adottare un **Codice interno** in conformità con le linee di orientamento ministeriali.

In attuazione di tale disposizione, il presente Codice/Regolamento si configura come strumento operativo e strategico, volto a promuovere una cultura del rispetto e della legalità e a garantire l'attivazione di un tavolo permanente di monitoraggio, per l'osservazione, l'analisi e la gestione dei fenomeni legati al bullismo e al cyberbullismo all'interno dell'Istituto.

3. I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

3. 1 - Definizione e caratteristiche del bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo e intenzionale, messo in atto da un singolo o da un gruppo, che si manifesta in modo ripetuto nel tempo nei confronti di una vittima percepita come più debole o incapace di difendersi.

Perché si possa parlare propriamente di bullismo, devono essere presenti alcune caratteristiche fondamentali:

- ❖ **Intenzionalità:** le azioni sono deliberate e mirano a ferire, umiliare o danneggiare la vittima, sia fisicamente che psicologicamente.
- ❖ **Ripetizione:** i comportamenti prevaricatori non sono isolati, ma si ripetono nel tempo.
- ❖ **Squilibrio di potere:** esiste una disparità tra chi agisce e chi subisce, che può essere legata alla forza fisica, al numero degli aggressori, alla popolarità o ad altre forme di dominio psicologico e sociale.

Tipologie di bullismo

Il bullismo può assumere forme diverse, spesso tra loro sovrapposte:

- ❖ **Bullismo fisico:** include comportamenti come spintoni, pugni, calci, stratonamenti, furti o danneggiamento di oggetti personali della vittima.
- ❖ **Bullismo verbale:** comprende insulti, offese, minacce, soprannomi offensivi e commenti umilianti.
- ❖ **Bullismo indiretto o relazionale:** si manifesta attraverso l'esclusione dal gruppo, la diffusione di pettegolezzi, calunnie o voci dannose che ledono la reputazione della vittima.

È importante sottolineare che non tutti gli atti aggressivi o sgarbati possono essere definiti bullismo. Episodi isolati, seppur gravi, rientrano in altre categorie comportamentali (come litigi, scherzi fuori luogo o, in casi estremi, veri e propri reati) e devono comunque essere affrontati con attenzione, ma distinti dal fenomeno sistematico del bullismo.

3. 2 - Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che si manifesta attraverso l'utilizzo di strumenti digitali ed elettronici (smartphone, computer, social network, piattaforme di messaggistica, e-mail, ecc.). Si tratta di un'azione aggressiva, intenzionale e ripetuta nel tempo, compiuta da un singolo o da un gruppo, nei confronti di una persona percepita come incapace di difendersi.

Anche il cyberbullismo, come il bullismo tradizionale, si basa su tre elementi fondamentali:

- ❖ Intenzionalità: le azioni sono deliberate e mirano a danneggiare, umiliare o intimidire la vittima;
- ❖ Ripetizione: i comportamenti offensivi si reiterano nel tempo o hanno un impatto prolungato;
- ❖ Squilibrio di potere: la vittima si trova in una posizione di vulnerabilità psicologica o sociale.

Tuttavia, il cyberbullismo presenta anche caratteristiche specifiche legate alla natura dei mezzi digitali:

- ❖ Anonimato: l'aggressore può nascondere la propria identità, favorendo la deresponsabilizzazione e rendendo più difficile l'individuazione;
- ❖ Rapida diffusione: contenuti offensivi, immagini o video possono essere condivisi in pochi secondi e raggiungere un pubblico molto ampio;
- ❖ Permanenza nel tempo: una volta pubblicato online, il materiale può rimanere accessibile per lunghi periodi, causando danni prolungati alla vittima;
- ❖ Assenza di limiti temporali e spaziali: l'offesa può raggiungere la vittima in qualsiasi momento della giornata e in qualsiasi luogo, anche in contesti che normalmente dovrebbero essere protetti, come la propria casa;
- ❖ Pubblico potenzialmente illimitato: ciò che viene condiviso può essere visualizzato, commentato e rilanciato da un numero elevatissimo di persone, amplificando l'impatto emotivo dell'atto.

Tipologie di cyberbullismo

- ❖ scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- ❖ visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- o il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- o l'HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- o il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- o la DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- o l'OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- o l'IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- o l'ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- o il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

4. Organizzazione delle Azioni di Prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

In conformità alla normativa vigente, l'Istituto "G. Marconi" attua strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo mediante la costituzione e il coordinamento di specifici soggetti e gruppi di lavoro:

- ❖ Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo
- ❖ Team Antibullismo
- ❖ Team per l'Emergenza
- ❖ Tavolo permanente di monitoraggio

4. 1. - Funzioni del Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo II

Referente per l'area bullismo e cyberbullismo svolge le seguenti attività:

informa i colleghi su iniziative formative e fornisce materiali utili; propone percorsi formativi al Collegio dei docenti; monitora i casi segnalati e fa parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza; raccoglie e comunica i dati statistici agli Uffici scolastici regionali e territoriali; promuove reti di collaborazione con forze dell'ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti; diffonde agli studenti, alle famiglie e al personale scolastico la modulistica per la segnalazione di episodi (presunti) di bullismo/cyberbullismo; partecipa ai percorsi formativi della piattaforma ELISA; cura e aggiorna il Codice interno e il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

4. 2. - Composizione e Funzioni del Team Antibullismo Composizione:

Dirigente scolastico (presidente del Team)

Referente dell'area bullismo e cyberbullismo affiancato da tre docenti di cui due appartenenti alla Scuola Secondaria ed uno alla Scuola Primaria

Animatore digitale

Altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari)

Le linee guida ministeriali prevedono la possibilità di integrare il team con docenti che abbiano effettuato la formazione specifica, proposta dal Ministero, in piattaforma "ELISA" pari a 25 ore.

Funzioni:

- ❖ coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;

- ❖ promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- ❖ promuovere nella "Giornata del rispetto" una riflessione in tutte le classi;
- ❖ coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- ❖ coordinare attività di formazione;
- ❖ collaborare alla redazione del documento di e-Policy d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale;
- ❖ monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l'"educazione civica" e l'"educazione digitale" andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

4. 3. - Composizione e Funzioni del Team per l'Emergenza

Composizione:

Dirigente scolastico (coordinatore)

Membri del Team Antibullismo

Docenti delle classi coinvolte (scuola primaria) e/o coordinatori di classe (scuola secondaria di I grado)

Personale sanitario (se necessario)

Forze dell'ordine (se necessario)

Funzioni:

- ❖ raccogliere le segnalazioni sulla base del modello predisposto;
- ❖ intraprendere concrete e mirate azioni;
- ❖ coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le eventuali decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

4. 4. - Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un "Tavolo permanente di monitoraggio", con funzioni di osservazione, prevenzione e intervento in materia di bullismo, cyberbullismo e situazioni di emergenza relazionali e psico-educative.

Composizione:

Dirigente scolastico

Membri del Team antibullismo

Membri del Team per l'emergenza

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Referenti di plesso

Referenti per l'inclusione

Psicologo individuato ai sensi dell'art. 4-bis della Legge n. 70/2024

Due genitori designati dal Consiglio di Istituto (uno per la Scuola Secondaria e uno per la Scuola Primaria)

Esso può essere integrato, previa disponibilità dei soggetti esterni, da esperti del settore in possesso di specifiche competenze psico-pedagogiche.

Il Tavolo si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Dirigente Scolastico, e in via straordinaria qualora si verificano episodi di particolare gravità all'interno della comunità scolastica, anche al fine di proporre aggiornamenti alle strategie di intervento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo. Il Tavolo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo dei suoi componenti.

5. Funzioni degli organi e del personale scolastico nelle azioni di prevenzione e contrasto

5. 1. - Dirigente scolastico

- ❖ individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo;
- ❖ elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- ❖ organizza e coordina il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- ❖ promuove interventi di prevenzione primaria;
- ❖ attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- ❖ informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predisporre adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);
- ❖ definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- ❖ assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

5. 2. - Il Consiglio di Istituto

- ❖ Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo;
- ❖ facilita la promozione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina tra scuola e famiglia.

5. 3. - Il Collegio dei docenti

- ❖ All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, specifiche per ogni ordine di scuola e volte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- ❖ in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- ❖ partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

5. 4. - Il consiglio di classe o di interclasse

- ❖ Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ❖ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. 5. - I docenti

- ❖ Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ❖ valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- ❖ monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- ❖ si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- ❖ Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

5. 6. - I coordinatori di classe

- ❖ Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

5. 7. - I collaboratori scolastici

- ❖ Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- ❖ partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- ❖ segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

5. 8. - I genitori

- ❖ Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dall'istituto, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ❖ firmano il Patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Codice interno e di disciplina, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- ❖ sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione e contrasto al bullismo;
- ❖ collaborano nelle situazioni di emergenza.

6. Azioni da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

6. 1. - I livelli di prevenzione

Per affrontare in modo efficace il problema del bullismo e del cyberbullismo, la scuola mette in atto strategie di prevenzione su più piani:

Prevenzione di primo livello (universale): include iniziative rivolte a tutta la comunità scolastica con l'obiettivo di promuovere un clima sereno e rispettoso, valorizzando il senso di appartenenza, la collaborazione e la convivenza civile.

Prevenzione di secondo livello (mirata): si concentra su gruppi di studenti considerati maggiormente vulnerabili, già esposti a situazioni di disagio o che mostrano i primi segnali di comportamenti problematici. Le azioni sono più specifiche e strutturate.

Prevenzione di terzo livello (individualizzata): interviene in presenza di episodi conclamati, attraverso attività pensate per supportare direttamente le persone coinvolte, sia vittime sia autori delle prepotenze. In questi casi operano figure preparate come il Team Antibullismo e il Team per la Gestione delle Emergenze.

Il bullismo, in tutte le sue forme, trova origine spesso nell'incapacità di riconoscere l'altro come persona, nel non riuscire a cogliere le conseguenze delle proprie azioni e nella mancanza di empatia. Spesso comportamenti prevaricatori derivano dal bisogno di affermarsi per mascherare proprie insicurezze o fragilità personali.

Per contrastare efficacemente questi fenomeni, l'Istituto "G. Marconi" promuove un'azione educativa diffusa che agisce su aspetti cruciali:

- ❖ **iffondere la consapevolezza:** informare studenti, genitori e personale scolastico su cosa siano il bullismo e il cyberbullismo, come si manifestano e quali sono i loro effetti sulle persone coinvolte e sull'ambiente scolastico. Comprendere il fenomeno è il primo passo per contrastarlo.
- ❖ **Favorire la corresponsabilità:** sensibilizzare tutti, compresi gli spettatori passivi, sull'importanza del proprio ruolo. Anche chi osserva senza agire contribuisce al problema. Segnalare comportamenti prepotenti è un atto di responsabilità, non una delazione. Il personale scolastico deve essere formato per riconoscere i segnali e intervenire adeguatamente.
- ❖ **Organizzare percorsi di formazione/informazione** per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati.
- ❖ **Predisporre eventi e momenti di riflessione** in occasione della "Giornata del Rispetto" e della "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo", istituite per promuovere la lotta a ogni forma di discriminazione.
- ❖ **Superare stereotipi:** decostruire l'immagine del bullo come "il cattivo", aiutando a comprendere che spesso anche chi agisce in modo aggressivo può essere in difficoltà. Intervenire non deve significare etichettare, ma offrire un'opportunità di cambiamento.
- ❖ **Sviluppare empatia e competenze sociali:** attraverso attività didattiche, laboratori esperienziali e strumenti digitali, si stimolano nei ragazzi la capacità di mettersi nei panni degli altri, la valorizzazione delle differenze e la costruzione di relazioni positive. Questo è essenziale soprattutto per contrastare il cyberbullismo, che si consuma spesso in ambienti virtuali, dove manca il contatto diretto e l'impatto emotivo può essere sottovalutato. Anche i docenti vengono formati su metodologie che incentivino il benessere relazionale e una gestione efficace della classe.
- ❖ **Promuovere un clima scolastico positivo:** la scuola costruisce percorsi che puntano a generare un ambiente favorevole al benessere di tutti. Le attività di educazione civica, ad esempio, sono orientate allo sviluppo del senso di cittadinanza, al rispetto reciproco e alla consapevolezza del proprio ruolo nella comunità scolastica e digitale.
- ❖ **Rendere noto il Codice interno e il Protocollo d'intervento:** è fondamentale che studenti, famiglie e personale sappiano a chi rivolgersi in caso di bisogno, quali sono le modalità per segnalare episodi e come l'istituto garantisce supporto e tutela, sia per chi subisce sia per chi è autore dei comportamenti.
- ❖ **Promuovere e attivare uno sportello di ascolto psicologico,** gestito da personale specializzato (psicologi interni all'Istituto o appartenenti ai servizi territoriali), anche attraverso collaborazioni con enti e servizi pubblici del territorio. Qualora non fosse possibile attivare tale servizio in forma autonoma, si potrà favorire l'istituzione di un servizio condiviso nell'ambito di reti di scuole.

- ❖ Costituire reti di scopo tra istituti scolastici per promuovere percorsi di formazione specifici e mirati, rivolti a studenti, docenti e famiglie, con particolare attenzione alle tematiche del benessere, della prevenzione e della cittadinanza digitale.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una ePolicy d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Contrastare il bullismo non significa solo reprimere atteggiamenti negativi, ma soprattutto costruire quotidianamente una cultura della relazione basata su rispetto, ascolto e responsabilità condivisa. Educare al benessere relazionale è la chiave di una prevenzione autentica e duratura.

7. Protocollo di intervento per l'esame dei casi

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

7. 1. - Procedura per le segnalazioni e livello di rischio

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

- 1- Prima segnalazione
- 2- Valutazione approfondita
- 3- Gestione del caso attraverso uno o più interventi
- 4- Monitoraggio

Prima segnalazione

La segnalazione iniziale può essere inoltrata da qualsiasi membro della comunità scolastica – che si tratti della persona coinvolta, di un familiare, di un testimone, di un insegnante o del personale ATA – attraverso la compilazione dell'Allegato A (Scheda per la segnalazione preliminare di presunti episodi di bullismo o vittimizzazione e per la valutazione del livello di rischio).

Una volta compilato, il modulo va inviato all'indirizzo e-mail istituzionale dell'Istituto: saic8ad009@istruzione.it. I referenti incaricati della prevenzione e del contrasto al bullismo vengono tempestivamente informati della segnalazione. Le azioni da intraprendere vengono quindi pianificate in base alla gravità e all'urgenza del caso, così come indicato dalla valutazione del rischio.

Al presente documento sono allegati i moduli utili alla gestione delle segnalazioni:

Allegato A – Scheda per la segnalazione iniziale

Allegato B – Modulo per il monitoraggio

Allegato C – Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia / Autorità giudiziaria

Valutazione approfondita

La fase di approfondimento ha inizio entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione iniziale e viene condotta dal Team per l'Emergenza, attraverso una serie di colloqui mirati, finalizzati a comprendere in modo chiaro e completo la situazione:

- Incontro individuale con la presunta vittima;
- Colloquio individuale con il presunto autore (o autori) del comportamento prevaricante;
- Eventuale colloquio di gruppo, nel caso in cui l'episodio coinvolga più autori;
- Possibile incontro congiunto tra vittima e autore/i, qualora vi siano le condizioni di consapevolezza e sicurezza emotiva per entrambe le parti;
- Coinvolgimento dei genitori degli studenti direttamente interessati.

A questi si aggiungono:

Colloqui con i docenti della classe (team docenti della primaria o consiglio di classe della secondaria, inclusi coordinatori);

Confronti con i collaboratori scolastici eventualmente a conoscenza dei fatti.

Poiché ogni episodio di bullismo presenta caratteristiche uniche, sarà cura del Team valutare di volta in volta la sequenza più opportuna degli interventi, adattandola alla specificità del caso.

Nel caso in cui emergano comportamenti che possano configurare una rilevanza penale, la scuola ha l'obbligo di procedere con la segnalazione alle autorità competenti.

Definizione degli interventi

A partire dalle evidenze raccolte durante la fase di valutazione approfondita, viene stabilito il livello di priorità e il tipo di azione da intraprendere per affrontare adeguatamente la situazione.

Se le informazioni acquisite confermano la veridicità dei fatti e la gravità del comportamento – tenendo conto della vittima, dell'autore e del contesto di classe – il caso viene portato all'attenzione del Consiglio di Classe, che valuta l'eventuale applicazione di provvedimenti disciplinari, in proporzione alla severità dell'episodio.

Il Team per l'Emergenza, considerando anche le risorse disponibili all'interno dell'Istituto, individua la strategia d'intervento più idonea tra le seguenti opzioni:

Intervento educativo con l'intera classe, per lavorare sul clima relazionale e sulla consapevolezza collettiva;

Percorsi individualizzati per la vittima e per il bullo, orientati al supporto e alla rielaborazione dell'esperienza;

Azioni mirate sul piano relazionale, per ricostruire rapporti danneggiati o gestire dinamiche di conflitto;

Coinvolgimento attivo delle famiglie, sia per informazione sia per collaborazione nel percorso educativo;

Attivazione di supporti continuativi e integrati con il territorio, in presenza di situazioni particolarmente complesse o persistenti;

Altri interventi specifici, in base alle caratteristiche del caso.

Nei riguardi della **VITTIMA** saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del **BULLO**, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo rieducativo che miri alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, valutati come ancora relativamente poco gravi.

Monitoraggio successivo all'intervento

Una volta accertata la presenza di episodi di bullismo e/o cyberbullismo e conclusa la fase di intervento, viene attivata una fase di **monitoraggio** con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e rilevare eventuali cambiamenti nel contesto relazionale e nel benessere degli studenti coinvolti.

Il monitoraggio si concentra in particolare sulla condizione della **vittima**, per valutarne il livello di sicurezza percepita, il reinserimento nel gruppo e l'eventuale persistenza di situazioni di disagio. In questa fase, è possibile anche raccogliere ulteriori elementi utili a comprendere la stabilità del cambiamento e l'effettiva risoluzione del problema.

Per la rilevazione sistematica delle informazioni, viene utilizzato l'Allegato B – Scheda "Azioni di monitoraggio", allegato al presente documento. Questo strumento consente di documentare l'evoluzione della situazione e, se necessario, rimodulare gli interventi già effettuati o attivarne di nuovi.

Il monitoraggio è parte integrante del processo di gestione del caso e si inserisce in un'ottica di prevenzione continuativa, volta a garantire un ambiente scolastico sicuro, accogliente e rispettoso per tutti.

8. Sanzioni disciplinari

È necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità, in accordo con la famiglia. Le possibili misure disciplinari saranno chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Le sanzioni saranno proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa. Gli interventi rieducativi potranno coinvolgere anche il gruppo classe, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento rieducativo, possono fare la vera differenza.

Nel caso in cui sia necessario provvedere ad impartire un provvedimento disciplinare a uno studente che abbia assunto un comportamento particolarmente grave che rientra negli interventi di livello di emergenza si attiverà la seguente procedura:

- ❖ Comunicazione alla famiglia della vittima da parte dei docenti referenti (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- ❖ Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità. ❖ Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento giudiziario utilizzando l'Allegato C – Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia / Autorità giudiziaria.

TABELLA DEI COMPORTAMENTI SANZIONABILI RIFERITI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La seguente tabella riporta quanto previsto nel **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA** mettendo in evidenza solo i comportamenti riconducibili a casi di bullismo o cyberbullismo.

Art. 6 Sanzioni Disciplinari: DOVERI	MANCANZE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale A.T.A. e dei compagni	Linguaggio e/o gesti offensivi	(A)-(B)-(C) In caso di recidiva si applica direttamente la sanzione C	Docente C. di Classe D.S.
	Minacce	(A)-(B)-(C) In caso di recidiva si applica direttamente la sanzione C	Docente C. di Classe D.S.
	Aggressione verbale. Comportamento verbale aggressivo nei confronti dei compagni (inteso come offese personali ai componenti della famiglia, alle credenze religiose e politiche, di etnia ecc.)	(A)-(B)-(C) In caso di recidiva si applica direttamente la sanzione C	Docente C. di Classe D.S.
	Aggressione fisica	(B)-(C)-(D) In caso di recidiva si applica direttamente la sanzione C o per casi gravi la sanzione D	Docente C. di Classe D. S. C. di Istituto

Rispetto della normativa sull'uso di telefoni cellulari	Divieto dell'utilizzo del cellulare nei locali della scuola o in attività extrascolastiche.	(A) + convocazione immediata dei genitori	Docente C. di Classe D. S.
<u>Rispetto della Privacy dei compagni e degli adulti</u>	<u>Utilizzo di cellulari o di altri dispositivi elettronici nell'Istituto durante le ore di attività didattica in violazione delle norme di cui al D. l g s. 196/2003 e del Regolamento Europeo n. 679/2016 ss.mm.ii, con conseguente divulgazione di immagini, filmati ecc*</u>	(A)+ convocazione immediata dei genitori	Docente C. di Classe D. S.

*Rientrano qui i casi di cyberbullismo come il flaming, l'harassment, la denigration, l'outing estorto, l'exclusion.

Il presente codice è stato approvato con delibera n.62 del Collegio dei docenti riunitosi in data 15/05/2025 e con delibera n.46 del Consiglio d'istituto riunitosi in data 19/05/2025.

Allegato A - Modulo di segnalazione

Scheda per la prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione (la compilazione può essere effettuata da tutto il personale appartenente all'Istituto):

Scuola	
Data	
Nome di chi effettua la segnalazione	

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:	NOME:
La vittima stessa	
Un compagno della vittima	
Madre/Padre/Tutore della vittima	
Insegnante	
Altri	

Nome della/e vittima/e	Classe/Sezione:

Nome del/i bullo/i	Classe/Sezione:

Breve descrizione degli episodi di prepotenza	Frequenza/numero di episodi di cui si è a conoscenza

Livello di rischio (da compilare a cura del team antibullismo)

Codice giallo <input type="checkbox"/>	Codice arancione <input type="checkbox"/>	Codice rosso <input type="checkbox"/>
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO RICORRENTE DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola ed eventualmente coinvolgimento della rete	Interventi di emergenza con supporto della rete

Si ritiene che il livello di rischio del caso segnalato sia un codice (segnare con una X il codice del caso): o Giallo o Arancione o Rosso

Allegato B - Modulo di monitoraggio

Per casi di particolare gravità (codice rosso) verrà redatto il seguente verbale dal Team Antibullismo, con il supporto del coordinatore di classe/coordinatore di plesso, dopo un periodo di tempo consono al fine di monitorare gli interventi compiuti e i cambiamenti verificatisi.

Verbale n.	
Scuola	
Data	
Riferimento alla scheda di segnalazione del giorno _____ Effettuata da _____ Per la classe/sezione _____	
Osservazioni	
Interventi proposti	
Membri del Team Antibullismo che hanno effettuato la valutazione approfondita del caso	

Allegato C - SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA / AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Istituto scolastico segnalante:
Indirizzo:
Recapito telefonico:
Dirigente Scolastico:
Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

Persone indicate quali autori del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio:
parente, amico, vicino di casa, conoscente ...)*

Allegati

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni
scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla
ricostruzione dei fatti)*

Luogo e data _____

FIRMA
Il Dirigente Scolastico